

IL MINISTRO VALDITARA

09946 «Scuola antidoto
a questi rigurgiti»di **Marco Cremonesi**

a pagina 13

L'INTERVISTA

Il **ministro dell'Istruzione**: in aula non si mettano
in discussione l'Olocausto, i pogrom, le foibe

«C'è un ritorno dell'antisemitismo La scuola deve fornire gli antidoti»

Valditara: sarò al corteo della Lega per i valori occidentali

Civiltà

È importante ribadire
che non si ripresenterà
la discriminazione
verso qualsiasi religione

La finanziaria

«Non sono deluso dalla
manovra: nel 2024
il nuovo contratto
del comparto»

di **Marco Cremonesi**

ROMA «La scuola costituzionale deve fornire gli antidoti contro qualsiasi rigurgito di discriminazione e di antisemitismo». **Giuseppe Valditara**, leghista, è il **ministro dell'Istruzione** e ne è assolutamente convinto: «La scuola costituzionale è quella che insegna il giudizio. Quella del pregiudizio è la scuola fascista, comunista e di tutti i totalitarismi».

Si parla del professore dell'istituto Righi di Roma che avrebbe assegnato un tema prendendo spunto dalle posizioni di uno studente italo israeliano. Prenderà provvedimenti?

«Di questo caso specifico non posso parlare, dato che sono in corso gli accertamenti. Posso dire che la direzione scolastica regionale del ministero si è subito attivata ed è

stata svolta un'indagine interna alla scuola i cui contenuti sono ovviamente riservati. Le autorità competenti stanno valutando quali iniziative assumere».

È preoccupato per l'antisemitismo che sembra tornare anche nelle scuole italiane?

«Io credo che dobbiamo denunciare questa recrudescenza, la comunità ebraica mi ha espresso una forte preoccupazione per il ritorno di un antisemitismo strisciante. Sono convinto che la scuola debba fornire gli antidoti contro tutto questo, contro ogni forma di discriminazione».

E come si contrasta questa tendenza che risorge?

«L'Italia con il fascismo ha vissuto un modello di scuola che imponeva una verità di regime, falsificando i fatti storici e indottrinando gli studenti. Trasformando la scuola in uno strumento di propaganda del partito unico. Lo stesso

è accaduto nei paesi comunisti. La scuola costituzionale è lontanissima da tutto questo».

La destra ha sempre contestato la scuola come sbilanciata a sinistra...

«La scuola costituzionale si basa sulla verità dei fatti accertati. E quando non siano accertati educa al pluralismo delle fonti. Soprattutto, la scuola costituzionale educa al rispetto della persona a prescindere da nazionalità, razza, religione, orientamento sessuale. Il ruolo del docente è di far emergere un dibattito e



una riflessione plurale. Nella condanna più totale delle aberrazioni del passato: di certo non mette in discussione l'Olocausto, i pogrom, lo sterminio staliniano dei liberi contadini, le foibe...».

Lei sabato andrà alla manifestazione leghista per «la difesa dei valori occidentali»?

«Certo. È una manifestazione non contro qualcuno ma per qualcosa. Appunto per i nostri valori. Tra cui la tolleranza, che è un grande valore occidentale. Il che non significa non potersi difendere dagli intolleranti. Il pensiero liberale dice: nessuna tolleranza verso gli intolleranti».

In un momento di grandi divisioni è opportuna una manifestazione che potrebbe aumentare la polarizzazione?

«Proprio in questo momento io credo sia importante affermare i valori occiden-

tali di libertà, stato di diritto, laicità delle istituzioni, e ribadire che l'antisemitismo non tornerà, che non tornerà la discriminazione nei confronti di qualsiasi religione. Lo Stato laico è la garanzia di una società libera e tollerante. Se diciamo che questi valori non li possiamo affermare, significa che ci siamo arresi, che abbiamo perso e che la nostra civiltà è già morta».

Ministro, cambiamo argomento. È tra i delusi dalla manovra? Si aspettava di più per la scuola?

«Niente affatto. La prima cosa che avevo chiesto al ministro Giorgetti erano le risorse per i contratti. E qui ci sono 5 miliardi per gli statali, di cui una parte importante andrà al milione e 200mila lavoratori della scuola. Abbiamo approvato in un mese il precedente contratto scaduto da anni, l'anno prossimo arriverà il

nuovo contratto con ulteriori aumenti e a dicembre ci sarà già un anticipo».

Il presidente della Campania, il Pd De Luca, ricorre per l'autonomia regionale contro di lei, un ministro leghista. Non lo trova ironico?

«Qui c'è un'evidente strumentalizzazione. La legge precedente, che a De Luca andava bene, prevedeva scuole a dimensioni fisse. Con la riforma del dimensionamento saranno le regioni a scegliere le dimensioni di una istituzione scolastica dove avere un preside e un direttore amministrativo titolari, anche alla luce delle esigenze di un territorio. Inoltre, contrariamente a quanto qualcuno va affermando, non verrà chiusa nessuna scuola che eroga servizi: sono 40 mila i plessi dove si studia e si insegna e resteranno 40 mila».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco del 7 ottobre e le prese di posizione

Il sostegno online ad Hamas



Dopo l'attacco di Hamas, alcuni collettivi studenteschi si sono schierati sui social dalla parte della Palestina. Dopo commenti come «Quant'è bello quando brucia Tel Aviv», [Valditara](#) ha fatto ispezionare gli istituti interessati

Nelle città cortei pro Palestina



Manifestazioni e cortei organizzati dagli studenti si sono tenuti in diverse città, soprattutto Milano e Roma. Nella capitale, il 13 ottobre, ci sono stati scontri con la polizia al corteo pro Palestina partito dalla Sapienza

Gli studenti palestinesi in Italia



Momenti di tensione con la polizia anche il 28 ottobre al corteo pro Palestina organizzato dagli studenti palestinesi a Roma. «Israele criminale, Palestina immortale», «Israele fascista, Stato terrorista», alcuni dei cori





28 ottobre La bandiera di Israele calpestata al corteo per la Palestina (LaPresse)